

**Atti dei Convegni
pubblicati dalla casa editrice Glossa:
(www.glossaeditrice.it)**

Genitori e figli nella famiglia affettiva, 2002, pp. 294
La religione postmoderna, 2003, pp. 225
La democrazia in questione, 2004, pp. 148
La figura di Gesù nella predicazione della Chiesa, 2005, pp. 244
Fede, ragione, narrazione. La figura di Gesù e la forma del racconto, 2006, pp. 254
La legge naturale. I principi dell'umano e la molteplicità delle culture, 2007, pp. 237
Maschio e femmina li creò, 2008, pp. 280
Il corpo del Logos. Pensiero estetico e teologia cristiana, 2009, pp. 197
Esteriorità di Dio. La fede nell'epoca della 'perdita del mondo', 2010, pp. 254
Cristianesimo e Occidente. Quale futuro immaginare?, 2011, pp. 140
Di generazione in generazione, 2012, pp. 248
"In gesti e parole...". *La fede che passa all'atto*, 2013, pp. 224
Una fede per tutti? Forma cristiana e forma secolare, 2014, pp. 224
La tecnica e il senso. Oltre l'uomo?, 2015, pp. 231
Parole e Parola. Letteratura e teologia, 2016, pp. 213
L'uomo alla prova del male, 2018, pp. 156
Il senso di Dio. Scenari contemporanei e sfide per la fede, 2019, pp. 220
Delle cose ultime. La grazia del presente e il compimento del tempo, 2020, pp. 192
La Parola dell'Origine. Il mondo e la storia nella prospettiva della creazione (in stampa)

INFORMAZIONI

Il convegno sarà trasmesso in streaming sul canale YouTube della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale,



raggiungibile dal sito www.ftismilano.it

Per informazioni rivolgersi
alla Segreteria della Facoltà Teologica
dell'Italia Settentrionale - Milano
e-mail: segreteria@ftis.it



Facoltà Teologica
dell'Italia Settentrionale

Piazza Paolo VI, 6 – 20121 Milano

Martedì 16 febbraio 2021 CONVEGNO DI STUDIO



Giotto, *Dono del mantello* (Assisi)

Mai senza l'altro

*L'imperativo etico
della fratellanza*



Facoltà Teologica
dell'Italia Settentrionale
Sede Centrale – Milano

Mai senza l'altro

L'imperativo etico della fratellanza

Il fenomeno della pandemia ha contribuito tragicamente ad evidenziare anche alla coscienza comune che l'interdipendenza è un dato reale. Non è retorico parlare di destini comuni e di una responsabilità che impongono di superare la miopia dei particolarismi. Di fondo, però, non è soltanto e primariamente una questione di reciproca convenienza, ma di verità e di giustizia.

La categoria antropologica capace di intercettare la radice di questo compito è la fratellanza. Benché iscritta nel manifesto del movimento politico-culturale emblematico della Modernità occidentale, è diagnosi condivisa che, rispetto alla libertà e all'uguaglianza, la fratellanza abbia patito un sostanziale oblio. Si dovrebbe precisare: a danno di una libertà ripiegata nell'individualismo e di un egualitarismo che ha seminato il terrore.

A quali condizioni si può considerare la fratellanza un diritto? La prospettiva giuridico-constituzionale (**Filippo PIZZOLATO**) fornisce un quadro storico e problematico della convivenza all'insegna della prossimità e del patto sociale nell'orizzonte del bene comune.

L'interrogativo sulle radici della fraternità sollecita una riflessione sulle categorie di identità

e di alterità non definibili per contrapposizione (**Jean-Luc NANCY**), ma nel reciproco legame che rinvia ad un vincolo originario. Al riscatto dalla conflittualità e dalla discriminazione non è adeguata una concezione utilitaristica e convenzionale dei rapporti, perché ciò che conferisce unicità ad ogni persona è lo stesso che fonda la necessità del riconoscimento di altri.

Proprio perché la questione eminentemente politica ha una matrice religiosa, le tradizioni religiose sono direttamente interpellate in ordine al loro contributo all'edificazione di una fratellanza che, se non è universale, non è degna del suo progetto. Sullo sfondo di una secolarizzazione che ha consolidato la privatizzazione e la deistituzionalizzazione del fenomeno religioso, si assiste ad un graduale mutamento di paradigma (**Kurt APPEL**): dall'ostracismo nei confronti delle tradizioni religiose – considerate interpreti di un'egemonia incompatibile con l'ideale democratico –, alla loro convocazione come risorse di senso per l'edificazione di una *communitas* che non livelli le differenze, ma le integri nell'obiettivo della cura della vita umana nel rispetto del cosmo.

Nell'amore per i fratelli – fino al dono della vita (cfr. 1Gv 3,16) – la fede cristiana ravvisa il distintivo cristologico della sua scaturigine e la vocazione fondamentale della propria testimonianza (**Duilio ALBARELLO**). Quali sono le forme di una presenza pubblica che nella fedeltà al Vangelo onorano la responsabilità politica della causa comune?

PROGRAMMA

- 9.30-9.45** *Saluto e Introduzione*
Massimo EPIS,
Preside della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale
- 9.45-10.45** *La fraternità, matrice della solidarietà e della democrazia costituzionali?*
Filippo PIZZOLATO
Professore Ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico presso l'Università degli Studi di Padova
- 11.00-12.00** *Après tout, que sont les frères?*
Jean-Luc NANCY
Professore emerito di Filosofia presso l'Università Marc Bloch di Strasburgo
- 14.30-15.30** *Tradurre la fratellanza. La responsabilità del cristianesimo in un contesto pluralistico*
Kurt APPEL
Professore Ordinario di Teologia Fondamentale presso l'Università di Vienna e Direttore della piattaforma di ricerca interdisciplinare "Religion and Transformation in Contemporary European Society"
- 16.00-17.00** *Gli uni gli altri. Radici cristologiche e implicazioni ecclesologiche dell'essere-fratelli*
Duilio ALBARELLO,
Docente di Teologia Fondamentale presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale
- 17.00-17.15** *Conclusioni generali*
Massimo EPIS